

Viaggio nella solitudine della politica

Itinerario n.7

Nell'Europa delle autonomie responsabili

Viaggio in Catalunya

Barcellona 22 – 25 marzo 2018



Nella programmazione del “Viaggio nella solitudine della politica” non avevamo immaginato uno specifico viaggio catalano. Ma il nostro viaggio si rivela un generatore di idee e proposte che via via prendono corpo. E così dopo lo stimolante itinerario nel cuore di una Padania ormai declassata dalla Lega a trazione integrale del “prima gli italiani”, gli incontri di Pieve di Soligo “Autonomie cooperanti - L'utopia di un'Europa che si fonda sull'autogoverno territoriale” (22 ottobre) e di Trento “Autonomie - Quel cambio di sguardo che serve all'Europa” (alle Gallerie di Piedicastello, il 16 dicembre 2017), sono nate alcune piste di lavoro fra le quali la proposta di un viaggio in Catalunya, nella regione europea diventata cruciale rispetto alla possibilità di ridisegnare l'Europa in senso federalistico.

Grazie alla collaborazione con Steven Forti e Marcello Belotti, amici che da anni lavorano ed operano a Barcellona, abbiamo costruito uno specifico itinerario catalano, allo scopo di comprendere più da vicino lo scontro che si sta giocando in quella regione e al tempo stesso stimolare un confronto per delineare una via diversa nella dialettica manichea fra centralismo ed independentismo.

Come si può evincere dal programma dal 22 al 25 marzo si svilupperà un fine settimana fitto di incontri e conversazioni con esperienze collettive e singoli intellettuali impegnati nell'ambito del federalismo.

Programma (non definitivo)

Giovedì 22 marzo 2018

Viaggio verso Barcellona in aereo e in pulmino

Orari vari In aereo da Venezia

ore 6.30 In pulmino partenza al mattino da Trento

Venerdì 23 marzo 2018

ore 10.00 Incontro con **Steven Forti**, professore di Storia Contemporanea presso l'Universitat Autònoma de Barcelona che con **Marcello Belotti** ci ha aiutato nell'organizzazione del viaggio

ore 12.00 Incontro con **Jordi Amat**, collaboratore del quotidiano La Vanguardia, storico, autore del libro *"La conjura de los irresponsables"* (Anagrama, 2017) sul Procés independentista e la crisi politica spagnola e catalana

ore 14.00 Ci raggiunge **Marcello Belotti**, insegnante e protagonista dell'esperienza dei Federalistes d'Esquerres

ore 14.30 **David Cid**, co-coordinatore di <http://www.iniciativa.cat> e attualmente deputato con Catalunya en Comú-Podem

ore 16.00 Incontro con **Ferran Pedret**, segretario PSC Barcellona <http://bit.ly/2FbNbA9>

ore 19.00 Barcellona, Pont en la Paraula VI – **manifestazione/dibattito dei Federalistes d'Esquerres** (vedi locandina allegata) con:

Joan Botella, presidente dei Federalisti <https://federalistesdesquerres.org>

Silvia Carrasco, antropologa Università Barcellona

www.uab.cat/web/el-observatorio/silvia-carrasco-pons-es-1345644319997.html;

Joan Herrera, già deputato coalizione rosso/verde

https://es.wikipedia.org/wiki/Joan_Herrera

Esther Niubó, deputata catalana <http://bit.ly/2FaHPF9>

ore 21.30 Birre con Joan Botella e altre/i (militanti federalisti catalani e di vari posti del mondo)

ore 22.30 a cena con **Guillem Martínez**, giornalista, esperto delle vicende politiche catalane, e autore di un libro sul Procés independentista ("La gran ilusió. Mito y realidad del proceso indepe", Debate, 2016) – presso Cena Slow Food "Manuel Vazquez Montalban"

Sabato 24 marzo 2018

- ore 10.00 Incontro con **Oriol Amorós** (ERC, sinistra moderata indipendentista)
- ore 11.30 **Alexis Rodríguez-Rata**, giovane storico, giornalista a La Vanguardia, autore di
“*Fundamentos para una Teoría Federal Europea y Crítica al Paradigma del Estado-Nación en Altiero Spinelli (1907-1986)*”
- A seguire Visita Barcellona

Domenica 25 marzo 2018

- ore 9.00 Portbou (confine fra Spagna e Francia) Omaggio a Walter Benjamin figura di pensatore fra i più originali e raffinati del Novecento, presso il memoriale* realizzato negli anni '90
- A seguire Ritorno in Italia

* Il 26 settembre 1940 Walter Benjamin si suicidava a Port Bou, cittadina catalana sul mare al confine con la Francia: apolide in fuga dal nazismo, dopo aver abbandonato la Germania, dopo aver abitato a Parigi e poi in altre zone francesi, sempre in fuga, dopo aver passato nottetempo il confine a piedi, con altri in fuga accompagnati da un *passeur*, su sentieri aspri e impervi, giungeva il 25 settembre a Port Bou con la speranza di andare in Portogallo per imbarcarsi, come tanti altri, per l'America. Proprio in quei giorni il governo spagnolo aveva emanato una direttiva che prevedeva il rimpatrio verso la Francia occupata dal nazismo, degli apolidi in fuga. Sfinito da anni di fughe senza fine, scoraggiato e disperato Benjamin si suicidò nella notte. La direttiva in realtà non venne applicata e, pare, il giorno dopo la sua morte arrivò anche per lui, come per i suoi compagni di fuga, il visto per espatriare. Venne sepolto nel cimitero locale, un piccolo cimitero bianco, appeso a picco sulla piccola baia: pochi anni dopo Hannah Arendt, legata a lui da un profondo rapporto di amicizia e affinità culturali, in visita scrisse : "*Il cimitero si affaccia sulla piccola baia, dirimpetto al Mediterraneo; è scolpito a terrazze nella roccia e in queste pareti di pietra vengono introdotte le bare. E' sicuramente uno dei posti più belli che abbia mai visto in vita mia*". Agli inizi degli anni '90 Dani Karavan venne incaricato di realizzare un memoriale, accanto al cimitero in omaggio al grande filosofo tedesco; è un lavoro splendido che vale la pena visitare:

<http://www.walterbenjaminportbou.cat/en>